

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 16  
 id. trimestre . . . > 8  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
 - lettere e pioggetti non affrancati si  
 riceve in mano.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (accogli-  
 gite, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fa  
 ribasso di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

## La bancarotta della libertà

L'Amico del Popolo di Piacenza così commenta le circolari ministeriali annunziate un ricrudimento del Kulturkampf in Italia:

«Adunque anche il regime della libertà, che ci assicuravano essere la panacea di tutti i mali da cui è afflitto il popolo italiano, ha fatto bancarotta ed ora vuoi applicare il regime dell'arbitrio, invocato come la salvezza delle istituzioni.

Già il recente congresso massonico di Milano, del quale talune risoluzioni furono fatte palesi al vulgo dei profani, il discorso pronunziato da Zanardelli il XX settembre e la violenta e concorde campagna dei giornali anticlericali d'ogni gradazione avevano preannunziato il proposito di un'azione di violenza contro i cattolici.

Ora gli organi più autorevoli del partito liberale, fautori o avversari del governo, con ammirabile unanimità e con sensi di singolare soddisfazione lodano incondizionatamente due circolari del Ministro dell'Interno che sono offesa al principio di libertà in danno dei cattolici.

Il presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno non è fibra da resistere alle imposizioni della setta sfruttatrice di ordinamenti ed istituzioni e causa delle rovine e delle vergogna della patria.

E però ha dovuto sottomettersi, egli capo del governo, alle intimidazioni del potere occulto la cui influenza deleteria ormai è manifesta anche al popolo, ribelle alla volontà di questi veri ed autentici nemici del paese.

E furono trasmesse le due circolari ai prefetti. L'una di esse ordina d'invigilare e di colpire le associazioni cattoliche contrarie alle istituzioni e l'altra di disciplinare nelle Chiese, secondo le disposizioni di legge, le adunanze aventi carattere politico.

Come facilmente si comprende è l'inizio della persecuzione giacobina, ma senza il pregio della lotta franca e sincera, bensì cogli ingiungimenti che non illudono ormai più la gente di buona fede.

Il dispotismo e l'arbitrio che si ammantano della veste liberale sanno che vi sono le associazioni cattoliche contrarie alle istituzioni massoniche e alle turpitudini che esse nascondono, proclamanti l'instaurazione morale in ogni ordinamento sociale, ma che non vi sono società clericali infeste all'economia nazionale e al patrimonio dello Stato o perturbatrici degli ordini civili o violatrici di leggi le quali non offendano il diritto o la coscienza cittadina.

E però il parlare di associazioni cattoliche contrarie alle istituzioni è ipocrisia che maschera il pensiero recondito e il fine vero dei comandi ministeriali, come è arma di sopruso e di arbitrio la parafraresi che nasconde il divieto di riunioni nelle Chiese col pretesto che hanno carattere politico.

La verità è che si ha paura della libertà sinceramente ed imparzialmente applicata e si vorrebbe colla violenza impedire il cam-

mino trionfante dell'azione cattolica, la quale se deve alle alte idealità che la informano e all'operosità dei capi del movimento il suo magnifico sviluppo, ha trovato ancora elemento non d'ibbio di favore nello spettacolo delle rovine onde seminarono il suolo d'Italia gli errori e le colpe dei partiti che fin qui ne hanno rotte le sorti.

I giornali che esprimono il pensiero liberale si compiacciono di questa campagna che il governo pare voglia intraprendere contro coloro che fin qui hanno sopportati tutti i pesi dei nuovi ordinamenti politici senza parteciparne ai benefici. Anzi lo incitiamo addirittura alla persecuzione contro il Vaticano, contro il clero, a cui pretendono di insegnare quali ne siano i doveri, e contro i cittadini che hanno il grave torto di sentire così fieramente di sé da mantenersi indipendenti in tanta fiacchezza di caratteri e in tanta correttezza generale.

E noi lasciamo questa codarda compiacenza ai facili declamatori della libertà, i quali, padroni della forza e timorosi di noi inerti, la libertà confidano a loro profitto e convertono in tirannia.

Quanto a noi, avevamo da lungo tempo alla lotta, non la paventiamo, perché assistiti dall'aiuto sovranaturale di Colui in nome del quale affrontiamo sacrifici, ingiustizie e dolori e che conosce gli intendimenti di noi, i quali, cattolici, lottiamo per la nostra fede, cittadini, combattiamo per i nostri diritti e le nostre legittime libertà. Non saranno le circolari d'un Ministro, i possibili arbitri di funzionari da lui dipendenti, o le strida incomposte di gente incitante alla persecuzione che impediranno l'immanchevole trionfo della verità e della giustizia.

G. V. I.

## Un avviso ai Cattolici

(Dall'Osservatore Romano)

A proposito delle Circolari di Rudini giova tener dietro alla campagna, ora iniziata con molta calore e con ammirabile concordia dai giornali liberali, tanto ministeriali quanto dell'opposizione, perché siano impediti le riunioni dei laici cattolici nelle Chiese.

Manco a dirlo, questa campagna è iniziata e sostenuta per rispetto al Santuario e per interesse della religione.

Fa piacere, o piuttosto fa ridere, udire predicare sul rispetto al Santuario e sull'interesse della religione sopra certi pulpiti, ove stanno predicatori, i quali forse non posero mai il piede in una Chiesa, e che di religione si occupano come delle prime pantofole che usarono.

Ma il vero motivo di tale improvvisa tenerezza pel Santuario e per la religione, traluce le mille miglia lontano, sotto questo troppo trasparente velame di farisaica ipocrisia.

S'è capito che quel risveglio clericale, che fa tanta paura, è dovuto anzitutto ai Congressi cattolici e a quelle riunioni paci-

fiche e fraterne, che insieme tengono i laici sotto la guida dell'Episcopato e coll'intervento del Sacerdozio. Il numero dei laici e dei sacerdoti che prendono parte a questi Congressi e a queste riunioni cresce ogni anno a dismisura: nell'ultimo Congresso cattolico di Milano i congressisti superavano i cinquemila.

Ora è noto a chiunque, quanto siano necessari locali vasti per contenere tanta gente, e si sa ancora che a tale uopo non possono prestarsi che le Chiese. Ebbene: impediamo ai cattolici di unirsi nelle Chiese. Ecco il programma del presente quarto d'ora, che la Massoneria e la Rivoluzione hanno formulato ed imposto.

Ciò serve di norma, perché fin d'ora i cattolici italiani si preparino ad invocare per loro le veglianti leggi, le quali stabiliscono che le Chiese sono di esclusiva proprietà dei Vescovi e dei Parroci.

Alla prima proibizione che venga fatta di un Congresso, e di una riunione in una Chiesa, specialmente se questa ha le porte chiuse, si ricorra subito ai tribunali, o al Consiglio di Stato, secondo i casi.

## La scuola senza Dio è contro Dio

Il Marat, redattore capo del Radical, e quindi persona non sospetta di clericalismo, scrive: La pretesa neutralità scolastica è una bambineria. Non v'ha neutralità possibile. Dal momento che l'istitutore fa senza della religione, per ciò stesso insegna l'incertezza. Infatti non si può restare neutrali di fronte alla verità, alla giustizia, al bene, all'onore. Un figliuolo non può restare neutrale verso dei genitori, un cittadino verso la patria, un soldato verso la bandiera. E come potrà restar neutrale l'uomo verso Dio? Il solo restar neutrale gli è un misconoscere i suoi diritti, un rendersi colpevole di formale offesa verso di Lui. Il dovere che ha la creatura verso del Creatore è positivo; essa deve onorarlo, lodarlo, servirlo, amarlo, per ciò stesso ch'egli è suo Pacitore.

Or la scuola, che deve insegnare all'allievo i doveri suoi, come potrà mettere da parte il primo e più elevato di questi doveri? Infatti il fanciullo così intende la neutralità, e se vede che nella scuola non si fa conto alcuno di Dio, egli subito ne conchiude che quella scuola è a Dio nemica. Oh! sì, la scuola neutra è di fatto scuola empia!

## Dottori bocciati

Scrivono da Roma ad un giornale liberale: Stamane, 1° ottobre, la Commissione giudicatrice dei concorsi alle cattedre ginnasiali consegnò al ministro la sua relazione.

Ed ecco quanto ho potuto sapere intorno a questo importante documento.

I concorrenti alle dette cattedre erano 435, dei quali furono ammessi al concorso 431. Di questi, sebbene fossero tutti laureati, non poterono essere compresi nella gradua-

toria, e quindi proposti per la nomina, che un centinaio circa. Gli altri 350 restano dunque sulla piazza, come merce senza valore, e quindi senza impiego e senza la possibilità di acquistarlo. Che faranno quei disgraziati, pe' quali il titolo dottorale conseguito presso le Università italiane suona un' amara ironia, visto che non rende nulla ed è capace di nulla rendere? Se si trattasse di dottori in legge, in medicina, in matematica, le vie di uscita non mancherebbero; ma trattandosi di dottori in lettere o in filosofia non c'è che una sola via a loro disposizione; ed è quella dell'insegnamento. Fuori di essa, non rimane per loro che la miseria e forse la fame.

Questo stato di cose che si rinnova ogni anno — tanto che i 435 di quest'anno diverranno 900 l'anno venturo, e l'aumento della merce si accumulerà successivamente ogni anno: — Questo stato di cose, diciamo, reclama un pronto rimedio, se non vogliamo che l'equilibrio e la compagine sociale non vadano in dissoluzione.

E il primo rimedio deve essere apprestato dalla Facoltà Letteraria annessa alla nostra Università. Ora si tocca con mano la insania dei successivi incrementi avuti dal numero di quelle Facoltà per scopi elettorali e parlamentari. Infatti le Facoltà letterarie di Messina e di Catania, create per suddetti scopi dal ministro Coppino, sono quelle che ai concorsi ginnasiali presentano un numero maggiore di reietti. — Il rimedio che si domanda alle Facoltà letterarie consiste in una riforma radicale del sistema d'esami. La relazione della Commissione segnala la enorme esuberanza che negli esami presenta il numero 18 dei punti dati ai candidati. Quei 18 non rappresentano la cultura del candidato, sebbene la sua immaturità e forse anche addirittura la sua ignoranza: mentre dalla parte dell'esaminatore rappresentano non la giustizia, ma la compassione; cioè un fattore di giudizio che negli esami non può avere che una funzione perniciosa e deleteria. Fra le Facoltà letterarie ve ne è una che nel concorso comparva con la divisa di una matrona lussureggiante di pompa.

E la padovana che mandò al concorso un centinaio di candidati muniti della sua liberalità. Là i 18 delle altre Facoltà si convertono in 27, e assai spesso anche in 30 con lode! Onde avvenne che dei preposti dalla Commissione, il maggior numero fu dato dai concorrenti padovani. La qual cosa dimostra quanto sia pericoloso il fissare questi concorsi solo per titoli, vista la stregua diversa di rigore con cui gli esami sono dati. Ma intanto un cosa importa fare e farla presto; sfollare cioè le facoltà letterarie da tutti coloro che, o per difetto d'ingegno o di studio, hanno bisogno all'esame di fare ricorso alla commiserazione dei loro giudici. Tutti costoro si contentino di applicarsi alle arti minori, oggi così insanamente neglette e tenute in disprezzo dalla stupida boria delle generazioni cre-

## L'EREDITÀ DEL FORZATO

— Appena ho sentito che questo tal Checco il Morto abitava qui, sono subito salito nella sua stanza al quinto piano. La porta era aperta, sono entrato, ma non ho trovato alcuno. Mi sono affacciato alla finestra, ma puoi immaginarti qual è stata la mia sorpresa nel trovar te di faccia. Ho cercato questo Checco il Morto, ma non ho trovato alcuno. Ad ogni modo ho chiuso a chiave la porta della stanza e l'ho portata con me: eccola qui.

— Che facciamo ora?  
 Grillo si accingeva a rispondere quando la porta dell'osteria si aprì ed entrò quell'agente, vestito da muratore, che Biondone aveva lasciato di fuori.

— Fringuello è uscito dal portone, disse l'agente.

Grillo e Biondone si alzarono in piedi subito.

— E dove va?

— S'è internato pel Trastevere...

— Sta bene: correte subito e non lo perdetevi di vista. Per la strada troverete qualche agente di Pubblica Sicurezza: ditegli di seguirvi, ma agite prudentemente perché il ragazzo è furbo. Quando Fringuello sia entrato in qualche posto, mandate subito qui da me l'agente perché io sappia dove si trovi. Correte: servizio importante.

L'agente uscì correndo.

— E noi? domandò Grillo.

— Noi manderemo qualcuno a cercar dei rinforzi ed intanto procederemo ad una perquisizione tanto nella casa di Checco il Morto, quanto in quella di Fringuello. Aspetteremo così l'agente che ci sappia dire dove è andato il monello: può essere che gli assassini abbiano qualche sito di ritrovo e che il ragazzo sia andato là per avvertirli del pericolo.

— Sta bene.

— E del vetturino?

— Questo l'accomodo io, disse Grillo.

Prese un pezzo di carta e ci scrisse sopra poche righe inconcludenti e sotto alla firma fece un certo geroglifico convenzionale che in termine poliziesco significa: *trattenete il latore del presente.*

— Mando il vetturino alla questura con questo biglietto, disse Grillo; e non uscirà di certo.

— Ben pensato.

— Dunque si lavora sempre d'accordo?

— Sempre!...

— Meno male; vedrai che riusciremo presto.

E i due agenti, pagato il vino, uscirono.

XIII.

Fringuello all'opera.

In uno di quei meandri schifosi, senza aria e senza luce, nei bassi fondi di Roma e precisamente nel Trastevere è conosciutissima

l'osteria di mamma Rosa, posta al vicolo della Bazzica N. 271.

E' una di quelle osterie come ve ne sono molte in tutte le grandi città, e nei quartieri più popolati.

Si chiama osteria per modo di dire: è un antro nero, affumicato, ove di giorno non ci si vede affatto e di notte due o tre lumi fumosi a petrolio mandano una luce rossastra che permette appena di non inciampare nelle tavole o nei sgabelli di legno che ingombrano — più che adornano — la bettoia.

Le tavole, nere, lucide pel grasso e per le strofinio degli abiti, sono sempre schifose e sporche di una miscela violacea che mamma Rosa vende sotto il nome di vino e che giura e spergiura sia fatto di semplice uva.

In fondo all'androne vi è il banco, ingomdi boccali e di bicchieri: dietro di esso siede, troneggiante, la grossa mamma Rosa la quale non parla che a monosillabi e non fa altro che meccanicamente aprire il turetto del balcone ed incassare i denari, con le mani grasse, o dare il resto agli avventori.

Dietro il bancone si apre una porticina bassa, nera, che dà in un corridoio. A destra vi è uno stanzino, riservato per gli avventori speciali, come li chiama pomposamente mamma Rosa. Questo stanzino ha una finestra bassissima che dà in un cortile umido, sporco, di una casa vicina.

Alla metà del corridoio vi è un'altra porta che mette alla cantina: in fondo al corridoio vi è una botola che dà a picco nella stessa

cantina, dall'altezza di due o tre metri, senza alcuna scala.

Si entrava nell'osteria, alla metà circa di via della Bazzica, per una porta piuttosto grande, ove le vetrine, rotte e raggiate con pezzi di carta, erano dall'interno coperte di una tendina di mussolo che un tempo doveva esser rossa. Il soffitto era nero; le mura scrostate non ricordavano il tempo in cui avevano assaggiato il pennello dell'imbianchino.

Nell'interno vi era continuamente un puzzo insopportabile di petrolio, di fumo di pipa, di muffa, da far rivoltare lo stomaco a tutti.

Era necessaria questo breve descrizione dell'osteria di mamma Rosa per l'intelligenza del racconto.

Verso le sei di sera — e di inverno a quell'ora è già notte scura — nel camerino degli avventori speciali c'erano tre individui i quali parlavano a bassa voce e concitatamente.

In due parole li presentiamo ai lettori. Il primo, vicino alla porta d'ingresso, era Checco il morto; quell'individuo che abitava nella casa al vicolo del Bianco, incontro a Fringuello. Poteva avere 40 anni come cinquanta; il suo viso non dimostrava, si può dire, alcuna età.

(Cont.)

OFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

scenti, tanto che la fanciulla preferisce all'ago, che le starebbe tanto bene in mano, la penna con la quale non sa scrivere che delle sciocchezze e delle vacuità, e il figlio del calzolaio allo spago preferisce anche egli la penna per metter fuori quei reboanti retorismi che tanto spesso deturpano il pensiero letterario e artistico dei nostri giovani scrittori. Rimettiamo adunque questo benedetto equilibrio sociale, la cui offesa costituisce una delle grandi fatture dei tempi nostri; e la parola d'ordine sia: « Surrogliamo agli Atenici, le officine! ».

Un monumento sabauda che sparisce

La Tribuna ha da Parigi: « Il municipio di Chambery vendette ad un privato il terreno ove sorge il monumento di Carlo Felice. L'acquirente o demolirà il monumento o lo farà diventare ornamento del suo giardino. »

E' cosa molto notevole che vada a finire in questo modo il monumento di un Re di Sardegna, i parenti e successori del quale sono diventati Re d'Italia.

I fociosi promotori di certi monumenti possono pensarvi e riflettervi non senza frutto.

ITALIA

Milano — Congresso di musica sacra. — Nei giorni 26, 25 e 27 di questo mese, si terrà un Congresso di musica sacra. Le adunanze avranno luogo nel tempio di S. Paolo, a S. Eufemia. I lavori proposti ai congressisti sono stati divisi dalla Commissione ordinatrice in tre gruppi: canto fermo, canto figurato ed organo.

Roma — Una querela del direttore di Regina Coeli. — In seguito al consulto di medici tenutosi per chiarire se il ragazzo Augusto Martelli, detenuto, fosse stato maltrattato dalle guardie, ed alla relativa dichiarazione della commissione che i segni erano dovuti alla scrofola, il direttore del carcere di Regina Coeli ha sporto querela contro i giornali che sparsero la voce dei maltrattamenti.

Spesza — L'applicazione del telegrafo senza fili, sistema Marconi, alle navi. — Il Ministero della marina, oltre all'aver istituito sopra ogni nave un apposito ufficio telegrafico per l'applicazione della telegrafia senza fili, sistema Marconi, ha in questi giorni disposto per la distribuzione ai rispettivi comandi marittimi di Spesza, Venezia, Taranto, Napoli, Maddalena, ecc., nonché alle due squadre attiva e di riserva l'opuscolo Telegrafia senza fili sistema Marconi — perchè in questi venga fatta la relativa istruzione per l'applicazione di esso sistema.

Savona — La commissione delle opere pie sospesa dal prefetto di Genova. — Il prefetto di Genova, edotto del contrasto sorto fra i membri della commissione amministrativa degli ospizi riuniti di Savona, contrasto dovuto ad accuse mosse all'amministrazione ai gravi fatti che sarebbero successi nell'orfanotrofio e nell'ospizio, sui quali è in corso un procedimento giudiziario, ha sospeso la detta commissione ed ha nominato commissario straordinario il dott. Achille Paganini.

ESTERO

Inghilterra — Cattolismo. — Scrivono da Londra:

Il servizio dei cappellani militari in Inghilterra è perfettamente ordinato. Esso si compone di 82 cappellani, divisi in quattro classi, delle quali i titolari sono affatto assenti rispettivamente, ai capitani ai maggiori, ai tenentecolonelli ed ai colonnelli. Il cappellano capo sta al paro di un generale di brigata. Dei 82 cappellani, 15 sono cattolici, 7 presbiteriani, e gli altri anglicani. Tutti i cappellani senza distinzione di culto concorrono all'avanzamento, che si fa esclusivamente per anzianità. Tuttavia il cappellano capo non può altro essere che anglicano. Dei 15 cappellani cattolici, 5 appartengono alla prima, e sono pareggiati ai colonnelli. Essi sono di stazione nelle principali città di guarnigione o negli accampamenti. In caso di guerra uno o più sono addetti ai corpi di spedizione. I cappellani cattolici non hanno mai avuto da lagnarsi dei generali, dei quali erano agli ordini, ed i generali hanno più e più volte, negli ordini del giorno, pubblicamente attestata la loro ammirazione per l'eroismo e l'abnegazione di che hanno dato prova i cappellani cattolici, in ispecie nell'Afganistan e nell'Egitto.

Nel mese di settembre, furono distribuiti nuovi stendardi al reggimento « Royal-Ireland » (poiché in Inghilterra ogni battaglione di fanti ha due stendardi, quello della regina e quello del reggimento). Siccome il maggior numero dei soldati in quel reggimento sono cattolici, la benedizione degli stendardi, per invito espresso del ministro della guerra, fu fatta dal E. S. O'Flaherty, cappellano cattolico di prima classe, con tutte le cerimonie prescritte dal rituale romano. Era quella la prima volta che ciò accadeva dopo la pretesa riforma.

Io ho assistito a due Messe militari in Inghilterra, l'una al campo di Shorncliffe, e l'altra a quella di Aldershot, e tutte le volte ne ricevetti profonda impressione. Non vi si vede quell'apparato militare, che dava nell'occhio, allorché la massoneria non aveva ancora fatto sopprimere alle potenze continentali cattoliche simili funzioni, ma sono più devote e quindi più commoventi. I soldati in grande divisa, ma senza armi, giungono in ordine, condotti dagli ufficiali, perchè il servizio religioso è obbligatorio per tutti i militari. Si pongono nei banchi. Tutti hanno il libro di chiesa ed il loro atteggiamento è di raccoglimento. Vi hanno fanti e « highlanders », e artiglieri e treno, e ussari e lancieri. Appena sono al posto, comincia la musica militare, composta tutta di cattolici dei diversi corpi, e suona armonie di tipo esclusivamente religioso. Al Valgelo ed al finire della Messa, il cappellano tiene ai soldati breve discorso, ascoltato con attenzione.

E così sempre, come vedete, c'è da far arrossire vari Stati quasi esclusivamente cattolici!

Russia — Lotta sanguinosa fra nihilisti e poliziotti. — A Mosca fu scoperta, una stamperia segreta nihilista. La polizia vi penetrò nottetempo, intimando l'arresto a tutti i presenti. Avvenne una lotta sanguinosa.

I poliziotti fecero uso delle rivoltelle, uccidendo tre nihilisti e ferendone altri quattro. Fra sabato e domenica si fecero a Mosca più di cento arresti.

Dalla Provincia

Pozzo di Codroipo

3 ottobre 1897 — (Ritardata)

Splendida quant'altra mai la solennità del Rosario. Circa le nove ant. giunse la Banda Cattolica di Codroipo, che accompagnò le sacre funzioni, e allegrò le vie del paese delle sue marcie brillanti. La sera, processione; ma una processione imponente, che non s'è vista mai l'eguale. La folla accorsa dai paesi circovicini, e specialmente da Codroipo, era enorme. Le strade spaziose, la piazza, i borghi erano letteralmente gremiti di fedeli, tanto che ne era impossibile la circolazione. E Maria, campeggiante sulla maestosa sedia, passava tra quella folla riverente, pregante... Era commoventissimo quello spettacolo.

Eppure, tra tanto popolo, nulla, neppure un minimo incidente disgustoso; altro che paragonare i clericali agli anarchici ed ai socialisti!

Sul tardi, ci fu l'esecuzione del programma della Banda Cattolica; che venne eseguito con quella valentia, che la rese già nota in tutto il nostro Friuli. E qui godiamo di far notare come in tutti i paesi del circondario, ed anche più lungi, viene invitata la nostra Banda Cattolica, tanto perseguitata ed odiata dai liberali di Codroipo. A Ravis, a Zompicchia, a Rivolto, a Beano, dappertutto fu udita con entusiasmo indescrivibile. Immaginatevi poi a Pozzo, dov'era radunata tanta gente, di tanti paesi! Domenica prossima si recherà a Cisterna per la solennità del Rosario.

Chiediamo questo breve cenno, col ringraziare da parte nostra e dei filarmonici, quell'egregio Cappellano D. Giovanni Sbaizero, che con tanto cuore, con tanta generosità accolse la nostra Banda, e che procurò così bella festa al suo paese.

Tutti, ma specialmente gli abitanti di Pozzo, riterranno incancellabile nella memoria il ricordo della solennità del Rosario; ed a lui solo ne serberanno gratitudine.

D. Estino.

Marano Lagunare

4 ottobre 1897.

L'articolo stampato sul Cittadino del 30 settembre ha dato davvero sui nervi al corrispondente dell'Adriatico, il quale non sapendo più come sfogare la sua bile per essere stato sbugiardato, va declamando per le piazze e per le bettole contro le prepotenze dei preti.

Ma questo sarebbe ancor poco: egli vagheggia una magnifica idea; una festa più grande e più solenne del XX settembre, ch'egli farà quando saranno scacciati anzi schiacciati tutti i preti.

« Va, va, povero untorello, non sarai tu quello che spianti Milano » dissero i monatti a Renzo quando saltò giù dal loro carro.

Egregio signore; mettete pure il cuore in pace, che non sarete voi che avrete la gloria di scavare la fossa ai preti ed alla religione, perchè contro questa pietra si son rotte delle teste più dure della vostra.

Imparate invece a non mentire neanche per mostrare il vostro patriottismo, perchè la veracità è la prima dote di una persona onorata, e perchè, dovreste saperlo, il proverbio dice che le bugie hanno le gambe corte.

Del resto siamo lieti di avervi conosciuto e di avervi fatto gettare la maschera; e nutriamo fiducia che anche il buon popolo di Marano sappia ormai con chi ha a trattare. Ricordatevi che il popolo è giusto nei suoi giudizi, e sa distinguere i suoi veri amici dagli adulatori ed ipocriti. Andate pure blaterando per il paese cercando di svistare le nostre intenzioni, e interpretando a vostro modo le nostre parole per farci apparire insultatori ed intriganti: giova sperare che i benpensanti pescatori, come voi li chiamate, capiscano che chi li insulta non siamo noi, ma chi li ha fatti apparire liberali e mangiapreti.

Volete un consiglio? Ebbene gettate quella penna che avete imbrattata colle bugie e cogli insulti, perchè noi non ci sentiamo di combattere con chi usa di queste armi.

Moggio

4 ottobre 1897

Arte sacra. — Abbiamo riveduta la Chiesa abbaziale di Moggio, e anche quest'anno l'abbiamo trovata arricchita di nuovi lavori.

Il distinto Sig. Rigo di Udine compiva testè un altro affresco di non lieve importanza sopra la porta maggiore di quella Chiesa, degna quindi innanzi di essere visitata non solo per i suoi ricordi storici, ma ancora per i lavori d'arte cristiana che ultimamente furono ivi eseguiti a merito specialmente d'un insigne benefattore del luogo.

Dopo infatti d'aver decorato il coro e il soffitto della Chiesa e le pareti laterali con

mano sempre più sicura, fedele interprete della mente sempre meglio ispirata, dava compimento quest'anno ai lavori locali con un altro grandioso quadro rappresentante « la cacciata dei profanatori dal Tempio ».

Il soggetto che a prima vista parrebbe facile, presenta poi nell'eseguirlo non lievi difficoltà, sia per non cadere nel barocco, sia per non farsi plagio di altri lavori consimili. Ma tutte le difficoltà furono vinte dal Rigo che nel dar termine ai suoi lavori, volle con un crescendo degno di encomio, mostrare la rarità del suo ingegno inventivo e la facilità dell'esecuzione.

La scena infatti si svolge non nell'interno di un tempio qualunque, come ordinariamente è dato vedere, ma sotto uno dei porticati esterni che circondavano i vari atrii del Tempio.

Li il Redentore di forma ispirata e maestosa, pur impugnando con la destra in basso i flagelli, con la sinistra imperiosamente tesa, intima lo sgombro dal luogo santo a quei tanti che peccavano contro la legge. Quindi una confusione nella scena, e perciò vivacità indescrivibile: e chi raccoglie i denari riversati al suolo, e chi ripone quelli che aveva appena versati sul tavolo, e quale spine e quale altro tira o un bove o una pecora o un capretto molto ben riusciti, e chi fugge con la gabbia delle tortorelle e delle colombe, e tutti, uomini e donne si muovono, si pigiano e fanno ressa verso il portone che dà l'uscita dal gran muro che tutto intorno circonda il tempio gerocolimitano.

Nulla poi diremo della felice intonazione del quadro e delle indovinate pose delle tante figure ivi espresse, e della verità delle fisionomie, in cui a bello studio pare abbia voluto dar prova di quanto sia capace il pittore. Ciò denota ancora una volta che il signor Rigo è un vero artista, e che, solo che il voglia, può far uscire dalla sua mano un'opera che onora l'arte e lui ancora.

Finalmente, ai lati delle finestre della parrocchiale, all'intorno della navata, furono pure bellamente dipinte a chiaro scuro le « opere di misericordia corporali », nonché il « peccato di Adamo e la Riparazione », che attraendo l'occhio in alto, lo sollevano alla contemplazione del gran quadro del « Giudizio » che campeggia nel soffitto.

Con ciò la Chiesa Abaziale di Moggio, potrebbe ben dirsi una vera « pinacoteca sacra » per il numero e la varietà dei quadri ivi eseguiti, specialmente se i primi per tempo avessero valuto gli ultimi per precisione di esecuzione.

Faedis

5 ottobre 1897.

Funzione religiosa — Provocazioni liberali — Contegno indevolissimo dei Cattolici. — M'aspettavo di leggere due righe intorno alla festa, prettamente religiosa di ieri l'altro: e mi pare che meritasse un cenno, non fosse altro per metter in luce un fatto accaduto, che fu notato e vivamente commentato in paese: fatto che riesce a lode di questa cattolica popolazione, e mostra una volta di più d'onde vengano le provocazioni. In mancanza d'altri quindi ve ne voglio informare io.

La festa sempre bella qui in paese del S.S. Rosario riuscì più bella ancora quest'anno per la circostanza della prima comunione, cui si accostarono una ottantina di fanciulli con la maggior possibile solennità. Come era ben messa la Chiesa! Quanti armoniosi e soavi i canti eseguiti dai bravo chierici! Quale il devoto contegno dei fanciulli, la commozione degli astanti! Al pomeriggio processione ben ordinata che a dir vero, non fu numerosa come il solito causa la presenza dei due Vescovi nelle limitrofe Parrocchie di Attimis e Campègio; non fu però meno devota.

Nè a turbare tale devozione valse il fare provocante di un tipo, mandatovi evidentemente per far nascer disordini, il quale staccatosi da un gruppo di curiosi, venne in senso inverso alla processione tenendo per mano un ragazzino, e col suo bravo cappello in testa, procedette lungo tutto lo sfilare della medesima, sempre coll'occhio rivolto verso i fedeli, quasi in atto di sfida. Chissà a quanti ribolliva a quella vista, l'animo? Chissà quanti sentivano un irresistibile prurito di stampar l'impronta delle cinque dita su quella faccia di bronzo, per rimeritarlo a dovere di quella sfacciata petulantia e procace spavalderia!

Tutti però si contenevano lasciando che il compito signore pacificamente terminasse il prefisso itinerario; facendo così a tutti il gradito regalo di poter leggerli in fronte la sua asinina educazione. E i cattolici hanno fatto benissimo: mostrando così che nulla hanno a temere le autorità dalle nostre funzioni religiose, mentre sappiamo contenerci anche se atrocemente provocati.

Un fatto simile accadde la II domenica d'agosto del 1875 o 76. Sfilava allora una lunga processione dalla Chiesa di Colie Villano alla Parrocchiale: un'altro messere forse parente dell'odierno eroe, venuto in vettura dalla parte di Cividale, ebbe l'audacia di farsi aprir la strada in coda e di percorrere, col suo bravo cappello in testa tutta la processione, sempre tra le due file di popolo devoto, fino alla Croce. Fu solo allora che due robusti giovanotti preso il

cavallo di questo scaccatore per le briglia, lo trassero da parte obbligandolo a levarsi il cappello, e a lasciar di nuovo sfilare tutta l'interminabile fila.

Da tali fatti adunque ci sembra risulti abbastanza chiaro, (e sta bene che ciò sappia anche l'ill.mo sig. Commissario di Cividale) come i cattolici di Faedis sieno gente a modo, nè per parte di essi ci sia nulla a temere mentre anche provocati durante le funzioni, sanno mantenere un contegno così dignitoso.

Per chi volesse sapere i tratti di quel caso son pronto a offrirli; di statura pusillus, baffetti di primo pelo, faccia olivastro anziché no, il vestito signorile, ma... era festa in quel di... Peccato, davvero ch'io non abbia l'abilità di ricopiarlo proprio al vivo. Peccato che dopo la processione nessuno si sia pensato di tenergli dietro con un'istantanea e colpir quella graziosa effigie!... Ma che, dico Istantanea? Si sarebbe stati nell'impotenza assoluta perchè quel coraggiosissimo messere temendo, che la brava gente di Faedis, offesa in quello che ha di più sano al mondo, nella sua Fede, in qualche guisa si risentisse, istantaneamente, saltato nel suo mezzo legno prese, troffio, pettoruto, gongolante e trionfante l'aire per Udine. E il ciel te la mandi buona, povero untorello!

Per altro io dispongo lire dieci di premio per chi saprebbe procurarmi il suo ritratto; avrei una voglia matta di farne una vignetta pel Cittadino... Od almeno si potesse conoscere il suo riverito nome e cognome! Lo si potrebbe tramandare a' posteri insieme alle sue eroiche gesta in una lapide commemorativa... Oh! che bella idea! Sì, si lapidarlo, lapidarlo!

Ma finalmente, lasciando da parte gli scherzi, è messo sì o no in chiaro chi veramente sieno i provocatori? Noi fors'... Sordello

Novello Parroco. — Questa sera il suono festivo delle campane ci annunciava la nomina del novello Parroco. Oggi infatti i signori nob. Consorti di Cucagna, radunati presso la Curia Arciv. presentarono quale Parroco di Faedis il sacerdote Luigi Quaragnass. Egli usque ad Udine sotto la parrocchia di S. Quirino, fu consecrato sacerdote nel giugno del 1890; ed è presentemente cappellano a S. Giorgio di Nogaro. Le nostre congratulazioni all'ottimo sacerdote, augurandoci che possa quanto prima venire alla sua cura.

Caccia strana ma non inverosimile. — Venne arrestato Angio Tracogna, perchè, nel suo campo prese con dei lacci tre galline del costo di circa L. 6 in danno dei fratelli Antonio e Francesco Bortolotti, e di Cates Luigi.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Diario Sacro  
Giovedì 7 ottobre — s. Giustina v.  
Fiere e Mercati della Provincia  
Domani, 7 — Cervignano — Cividale — Sacile.  
Bollettino meteorologico del 6 ottobre  
Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 12.4 Stato atm vario coperto  
Min. Ap. notte 9.5 Vento NE  
Barometro 742 Press. calante  
TERI: vario  
Temperatura: Mass. 18.5 Media 16.15  
Min. 15.6 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico  
L'ora di Roma 6.11 (L'ora 15.19  
SOLA Passa al merid. 11.55 24 LUNA Tram. 0.12  
(Tramonta 17.41) (Età gior. 10.

Il prefetto a Novara  
E' confermata la notizia che il nostro prefetto comm. Felice Segrè è traslocato a Novara.

R. Liceo-Ginnasio di Udine  
Sabato 16 Ottobre corr. alle ore 9 1/2 avranno principio le lezioni in tutte le classi. Vi saranno ammessi soltanto gli alunni regolarmente iscritti.  
L'iscrizione è aperta fino al 15 corr. Per notizie intorno alle formalità relative, ogni interessato può rivolgersi alla Sagreteria.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1898

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1898 avranno luogo in questa città le fiere e di mercati d'animali bovini ed equini.

Fiera di S. Antonio: Lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 gennaio.

Fiera di S. Valentino: Lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 febbraio.

Mercato del Terzo Giovedì: Giovedì 17 e venerdì 18 marzo.

Fiera di S. Giorgio: Giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 aprile.

Fiera di S. Canciano: Martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno.

Mercato del Terzo Giovedì: Giovedì 16 e venerdì 17 giugno.

Fiera di S. Lorenzo: Martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 agosto.

Mercato del Terzo Giovedì: Giovedì 15 e venerdì 16 settembre.

Mercato di Terzo Giovedì: Giovedì 20 e venerdì 21 ottobre.

Fiera del S. Caterina: Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 novembre.

Mercato del Terzo Giovedì: Giovedì 15 e venerdì 16 dicembre.

Mandato d'arresto

Alle ore 7.45 di ieri le guardie di città arrestarono in Paderno, Mattia Barbetti di anni 52, perchè dovrà scontare 6 giorni di reclusione ai quali fu condannato dal Pretore del 1° Mandamento.

Furono rinvenuti

sino dallo scorso venerdì un paio d'orecchini d'oro i quali si trovano a disposizione dello smarritore presso la fruttivendola Longhi Angela, Via Cortazzini n. 4.

Ringraziamenti

La famiglia Andreotta, vivamente commossa, ringrazia con tutta l'effusione del cuore il M. R. Assistente Ecclesiastico, l'on. Presidente e l'intero Consiglio della Società Cattolica di M. S., per le solenni esequie con cui vollero oggi commemorare il trigesimo della morte del loro amatissimo Giovanni Battista. Ringrazia pure tutte quelle pietose persone, che intervennero a tali funebri onoranze, ed assicura che di tale dimostrazione affettuosa serberà perenne e viva riconoscenza.

La famiglia ed il fratello Don Luigi del defunto Enrico del Bianco ringraziano cordialmente tutti quei pietosi che concorsero ad onorare i funebri del loro caro estinto.

In Tribunale

Udienza del 4 ottobre

Norso Elisio d'anni 30 da Cagliari imputato di truffe commesse in danno di Sepulcri Adelaide e D'Agnoles Olympia fu condannato alla reclusione di mesi tre, giorni tre, L. 240 di multa e nelle spese.

Santi Adolfo d'anni 15 da Udine commesso di negozio imputato di furto di pezze di panno per L. 100 in danno della ditta Ellero-Gressi, di 5 pezze di formaggio in danno di Ellero Alessandro, nonché di essersi impossessato d'una spilla d'oro di proprietà di Gobessi Elibano, fu condannato alla reclusione per mesi cinque, giorni nove, risarcimento dei danni e nelle spese processuali.

Un cedro gigante

Presso Châteaubriant, nel parco del Plessis, esiste un cedro il cui fusto ha cinque metri di diametro al piede e più di quattro metri all'altezza di un uomo. I rami si protendono per 22 metri e l'albero copre così una superficie di cinque are.

Questo gigante risale almeno al 1734, epoca in cui Bernardo de Jussieu portò in Francia, nascosto nella fodera del suo cappello — come dice una leggenda... inaspettata — il seme del cedro che è ammirato nel Jardin des Plantes e che è ritenuto come il primo albero della specie, acclimatato sul continente.

Il giubileo del telegrafo

I giornali inglesi notano che in quest'anno occorre il giubileo di diamante del telegrafo. Infatti fu il 10 giugno 1837 che fu firmata dal re d'Inghilterra Guglielmo IV la prima patente di Cooke e di Wheatstone per primo telegrafo elettrico.

La Pall Mall Gazette dice che fu il 4 luglio di quell'anno collocato il primo telegrafo a fili fra le due stazioni ferroviarie di Euston e Camden Town.

Pensiero morale

« Se alcuno dirà che il Romano Pontefice ha solamente l'ufficio d'ispezione o di direzione, e non la piena e suprema potestà di giurisdizione nella Chiesa universale, non solo nelle cose che alla fede ed ai costumi ancora in quelle che alla disciplina ed al reggimento della Chiesa sparsa per tutto il mondo appartengono, o che ha soltanto le parti principali, ma non tutta la pienezza di questa potestà suprema; o che questa potestà di lui non è ordinaria ed immediata, ossia sopra tutte e singole le Chiese, ossia sopra tutti i singoli pastori ed i fedeli: sia anatema ».

(Concilio Ecumenico Vaticano.)

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20.

LA FILANTROPIA

(Vedi in IV pagina)

Nel Trigesimo dalla morte

GIOVANNI BATTISTA ANDREOTTA

Sino trascorsi ormai trenta giorni dacchè tu, povero amico, dopo lungo soffrire passavi quasi improvvisamente a vita immortale. A strapparti dalla falce inesorabile a nulla valsero, ed i tuoi vent'anni baldi di giovinezza ti rene, ed il forte desiderio della vita, che a te già schiudeva l'avvenire pieno di lusinghiere speranze, e l'affetto intenso, e l'angoscioso timore, e le cure assidue, indefesse de' tuoi cari, che te amavano sopra ogni cosa terrena. La morte, spezzato ogni vincolo, seco ti trasportava nel suo corso infinito.

Alla vista di così crudeli dolori, che senza posa travagliano l'umanità, si sarebbe quasi tentati d'imprecare alla vita, se il dolce e benefico raggio, che fulgido emana dalla Croce di Cristo, non scendesse ad illuminare d. sua luce divina l'anime nostre, confortandole con la fede, che le tribolazioni della vita son le spine di quell'eterno fiore, schindentesi per noi nel giardino celeste; con la certezza, che la morte non ogni cosa distrugge.

E felici voi, o genitori, che nella piena del vostro dolore, pur sorregge questa benedica fede, perchè in essa, non v'ha dubbio, troverete quel solo, quell'unico conforto di cui tanto avete bisogno.

Noi ben comprendiamo non poter l'acerba ferita apertasi nel vostro cuore rimarginarsi così presto, e perciò essere vano ogni sforzo per togliervi d'un tratto al vostro amaro cordoglio; noi anzi sentiamo di dover dirvi piangete, sì, piangete pure, chè il vostro pianto è sacro, piangete, chè le lacrime vostre son dolce ed unico sioro concesso dalla stessa natura all'umanità tribolata. Ma in mezzo al vostro pianto, non tralasciate però di cercare nel fondo dell'anima vostra, veramente cristiana, il raggio consolatore della fede. Cercatelo senza trema quel raggio benefico, ed esso illuminerà la vostra mente, infonderà nuova speranza al vostro cuore assicurandovi, che il vostro Giovanni non è morto, no, ma vive, e vive di vita immortale. Anzi la fede vi dirà che ora vive felice, perchè il vostro figlio era buono, assennato, virtuoso, perchè in mezzo ad un secolo corrotto, seduttore, insidioso del dolce giogo della religione di Cristo, seppa serbare viva la fede, intemerato il costume. Vi dirà infine, che Iddio in premio della sua fedeltà lo vuole seco, togliendolo così ai tanti pericoli di cui è seminata la terra, ed ora di lassù, aspettandovi, prega egli continuamente per voi.

E tale dolce speranza, o genitori, vi sorregga e vi conforti nel vostro dolore, assieme al pensiero, che vi rimane ancora una buona, affettuosissima figlia, bisognosa delle vostre cure, del vostro affetto, assieme alla certezza, che quanti conobbero il vostro Giovanni, condividono la vostra sventura e pregano Iddio a darvi pace, a racconsolare i vostri cuori dolenti.

Udine 6 ottobre 1897.

Gli amici — E. M. — D. R.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 39 — Grana.

Persiste la limitata concorrenza dei cereali sul mercato causata come si disse, dai lavori agricoli che tengono occupatissimi i terrazzani. Le domande si mantengono attive, per cui anche in questa ottava tutto ebbe smercio.

Ribassarono: il frumento cent. 19, il granone cent. 31, la segala cent. 28.

Pressi minimi e massimi

Table with 2 columns: Date and Price. Rows include Mart. di Frumento, Granoturco, Segala, Giovedì di Frumento, Granoturco, Segala, Sabato. Frumento, Granoturco, Cinquantino, Giallone.

Frumento da semina da L. 24 a 25.

Castagne al quint, da lire 10 a 18.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

30. 40 pecore, 50 castrati, 30 agnelli: Andarono vendute circa 9 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento e prezzi di merito.

18 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 8 d'allevam. a prezzi di merito:

30 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

40 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.— Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.— Di circa 4 mesi a 8 in media lire 33.—, oltre 8 mesi da lire 48 a 57.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0.—, 1.20 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 65

> di Vacca > > 60

> di Vitello a peso morto > > 1.—

> di porco > vivo > > 1.—

> > morto > > > —

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50

> > > 1.60 > > > 1.40

> > > 1.50 > > > 1.30

> > > 1.40 > > > 1.20

> > > 1.30 > > > 1.—

> > > 1.20 > > > 0.—

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovano in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Matri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto pel conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 settembre 1897

XXIII.° ESERCIZIO

Attivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Numerario in Cassa, Effetti scontati, Antecipazioni contro depositi, Valori pubblici, Buoni del Tesoro, Debitori diversi, in Conto Corr. garantito, Riporti, Ditte a Banche corrispondenti, Agenzia Conto Corrente, Stabile di proprietà della Banca, Depositi a cauzione di Conto Corrente, Depositi a cauzione dei funzionari, liberi, Fondo previdenza imp. Conto, Valori a custodia, Compartecipazioni bancarie, Conto Cambio.

Totale Attivo L. 4,991,122.98

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Spese d'ordin. ammin., Tasse Governative.

L. 5,024,301.53

Passivo.

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75, Fondo di riserva.

L. 518.000.—

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Depositi a Risparmio, Depositi a piccolo Risparmio, Depositi in Conto Corrente.

> 3,087,217.34

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Fondo prev. Valori, impiegati Libretti.

> 23,754.93

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Ditte e Banche corrispondenti, Creditori diversi, Azionisti conto dividendi, Assegni a pagare, Depositanti diversi per depositi a cauzione.

> 404,689.49

> 14,747.33

> 784.—

> 419.20

> 552,934.89

> 63,250.—

> 238,090.—

> 16,141.64

Totale Passivo L. 4,925,008.32

Utili lordi deperati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 69,729.83

Riscosso esercizio precedente > 29,563.38

> 99,293.21

L. 5,024,301.53

Il presidente

Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco

Morelli de Rossi Giuseppe

Il Direttore

Omero Locatelli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fid-jussione al 6 p. 0/10 reciproco.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 4. — Stante il cattivo tempo, non essendosi il Santo Padre, come nei giorni scorsi, potuto recare alla palazzina nel Giardino Vaticano, riceveva venerdì scorso nelle ore pomeridiane, nel Suo privato appartamento nel Palazzo Apostolico, alcune distinte famiglie. Sabato poi, circa le 5 pom., ammetteva alla Sua augusta presenza oltre cento persone di italiane che straniere.

Sua Santità aveva parole amabilissime per ciascuno dei presenti, e, dopo averli tutti ammessi a baciarli la mano, li confortava della Benedizione Apostolica.

La salute del Santo Padre

Roma 5. — Stamae diffusi nuovamente con insistenza la voce che il Santo Padre fosse malato.

I giornali stranieri e specialmente quelli inglesi e francesi telegrafarono d'urgenza ai loro corrispondenti di Roma dimandando perfino i particolari della malattia.

Il comm. Lapponi, archiatro pontificio, smentì completamente la fiaba messa in circolazione.

In omaggio alla libertà e allo Statuto

Roma 3. — L'on. Di Rudini telegrafò al Prefetto di Vicenza di proibire l'Adunanza cattolica che si deve tenere prossimamente in quella città.

Per la fuga di Cavallini

Roma 5. — Secondo le informazioni che pervennero da palazzo Braschi, sembra che anche il prefetto di Como verrebbe collocato a riposo per l'identico motivo che servi a colpire il prefetto di Novara.

Preso di possesso

Roma, 5. — Oggi l'on. Fani ha preso possesso del suo nuovo ufficio di sottosegretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti.

Nell' Etiopia

Roma, 5. — Il capitano Ciocciocola partirà mercoledì prossimo per l'Etiopia.

Bilancio Eritreo

Roma, 5. — Il ministro del Tesoro ha già preparato un progetto di bilancio per l'Eritrea in base a quello approvato per il 1891.

I nuovi ministri spagnuoli

Madrid 5. — Pio Gullan, fu nominato agli esteri; Groizard alla giustizia in sostituzione di Romeo Giron. I ministri prestarono giuramento.

Altre nomine

Madrid, 5. — Amos Salvador fu nominato direttore della banca di Spagna; Aquilera prefetto di Madrid; Romanones Sindaco.

Un disastro in mare

Londra 5. — Il Daily Mail ha da Halifax: Una grande nave in ferro che aveva a bordo 50 persone affondò in seguito a tempesta.

Notizie di Borsa - del giorno 6 ottobre

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Rendita - Ital. 5 0/10 contanti, Rendita Austria, Obbligazioni Anse Eccl. 5 0/10, Azioni Banca d'Italia, Cambi valuta Francia, Germania, Londra, Banconot Aust., Corone, Napoli, Ultimi dispacci Chiusura a Parigi.

Antonio Vittoria, gerente responsabile.

PAULO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per apparecchiamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGIZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITA

Panni - Drapperie per Ecclesiastici - Sartoria propria - Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione: Vestiti da uomo - Corredi da sposa - Lanerie - Telerie - Stamperie per donna - Mobili noce - Lana - Piuma - Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta.

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tonito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

**Voletto digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispongono alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

*Nella scelta di un liquore Voletto la Salute? conciliate la bontà e i medici effetti*

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

**DENTI BIANCHI**

**RINOMATA POLVERE DENTIFRICA**

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTAARLA**

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI, Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**GIORNALE DI KNEIPP**

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**SOLO L'ACQUA**

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medicinali. — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cettoli Aristodemo — In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA** **DOPO LA CURA**

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.




# LA FILANTROPICA

## Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire **UNA** a lire **DI ECI**

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.